Anno 1873. — Roma - Sabato, 4 Ottobre — Num. 274.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1574 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 1 e 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *B*);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al 1° gennaio 1874 tutte le merci esistenti nel Porto-Franco di Venezia, che non siano destinate all'estero o al passaggio nei depositi doganali, saranno sottoposte al pagamento dei diritti di importazione in base alla tariffa convenzionale.

Art. 2. Per la esecuzione dell'articolo precedente tutti i proprietari o detentori di merci, in qualunque luogo queste si trovino, e qualunque sia per essere la loro destinazione, dovranno farne dichiarazione, nei modi indicati dall'art. 24 del regolamento doganale, ad un ufficio speciale che sarà all'uopo istituito.

I venditori al minuto potranno limitarsi a dichiarare sommariamente la specie ed il peso delle merci che formano oggetto del loro commercio.

Art. 3. Sono esenti dal pagamento del dazio e dalla formalità della dichiarazione i prodotti nazionali, sì del suolo che dell'industria, anche se formati di materie prime estere.

Eguale esenzione è accordata per i generi esteri esistenti nelle abitazioni private e destinati ad uso delle famiglie, purchè in quantità non eccedente l'ordinario consumo di sei mesi.

Art. 4. La dichiarazione accennata all'articolo 2 sarà redatta in tre esemplari firmati dal detentore delle merci.

Essa dovrà essere presentata entro il termine di giorni quindici decorrendi dal 1° gennaio 1874; potrà essere presentata anche anteriormente a datare dal 10 dicembre 1873.

Le operazioni doganali saranno compiute nello stesso ordine in cui furono presentate le dichiarazioni.

Art. 5. Le merci dichiarate per la riesportazione dovranno passare effettivamente all'estero entro il mese di gennaio 1874. Nel frattempo saranno per regola custodite nei magazzini doganali; potranno però essere lasciate in custodia ai dichiaranti qualora la dogana non abbia sufficienti locali.

Art. 6. Le merci da depositarsi sotto diretta custodia della dogana o in magazzini di proprietà privata, saranno immediatamente trasportate nei locali ad esse assegnati.

È ammesso il deposito dei tessuti, nei magazzini di proprietà privata, purchè questi sieno stati precedentemente verificati e approvati dalla dogana a senso dell'art. 35 del regolamento doganale.

Art. 7. Le merci da spedirsi ad altra dogana, o in transito o ad altri depositi nazionali, saranno presentate all'ufficio doganale che verrà designato dalla Intendenza di finanza.

Per queste spedizioni sarà presentata cauzione in uno dei modi indicati dall'art. 27 delle istruzioni doganali 8 novembre 1868, o mediante obbligazione firmata da due negozianti riconosciuti idonei dalla Camera di commercio.

Art. 8. La verificazione delle merci di pronto sdoganamento avrà luogo nei locali ove le merci stesse si trovano. Vi si potrà eseguire eziandio il laminamento dei tessuti, qualora la insufficienza dei locali o altre circostanze non rendano necessario il loro trasporto in dogana.

Art. 9. L'intendente di Finanza potrà permettere che si prescinda dalla visita reale e che il dazio sia liquidato in base alla dichiarazione, quando, dalle informazioni raccolte, gli consti indubbiamente della lealtà del dichiarante.

Nella concessione di questa agevolezza l'intendente sarà assistito da un Consiglio composto da un membro della Camera di commercio e di cinque commercianti scelti dalla Camera stessa fra i principali grossisti e dettaglianti.

Art. 10. Il pagamento dei diritti doganali comincierà col 17 dicembre 1873.

A coloro i quali avranno presentata la dichiarazione anteriormente al 1° gennaio, l'Intendenza di Finanza, sentito il Consiglio indicato all'art. 9, potrà accordare una proroga di sei mesi al pagamento dei dazi con che prestino idonea cauzione.

La dogana a guarentigia del proprio credito, potrà anche accettare cambiali a tre firme di solidità superiore a qualunque eccezione. La scadenza di questi titoli non dovrà in alcun modo oltrepassare il giorno 30 giugno 1874.

Nessuna facilitazione potrà essere accordata a coloro che avranno presentata la dichiarazione dopo scaduto l'anno 1873.

Art. 11. Il giorno 16 gennaio 1874 si procederà alla liquidazione generale dei dazi in base alla effettiva verificazione delle merci, salve le eccezioni accennate all'art. 10.

Le merci eccedenti o di qualità diversa da quelle indicate nella dichiarazione saranno considerate in contrabbando e sequestrate per l'applicazione delle penalità relative.

Questa disposizione è applicabile anche per le merci destinate alla riesportazione.

In entrambi i casi sovraccennati non si farà luogo a procedimento contravvenzionale per le differenze che non oltrepassino il 5 per cento del dazio dovuto.

Art. 12. Le sezioni doganali poste alla cinta del Porto-Franco saranno conservate per un periodo non maggiore di due mesi.

Esse attesteranno la uscita dal Porto-Franco delle merci sdoganate, spedite ad altra dogana od in transito.

Art. 13. Le merci nazionali già sottoposte al pagamento del dazio di esportazione alla loro uscita nel Porto-Franco, potranno essere inviate all'estero in esenzione purchè sieno esattamente dichiarate entro il termine stabilito dallo art. 4 e la loro esportazione definitiva abbia luogo entro il mese di febbraio 1874.

Questo termine potrà essere prorogato soltanto per quelle merci che fossero poste in deposito sotto custodia della dogana.

Art. 14. Nel caso di gravi sospetti di contrabbando si potrà visitare il domicilio dei privati anche non commercianti. Queste perquisizioni però dovranno essere eseguite di giorno e col concorso di un rappresentante dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 15. Contro gli atti della dogana è ammesso il ricorso all'intendente di Finanza. Dalla decisione di questo potrà l'interessato appellarsi ad una Commissione, che funzionerà dal 10 dicembre 1873 a tutto febbraio 1874 per conciliare economicamente le divergenze che sorgessero fra il commercio e l'amministrazione.

La Commissione sarà composta del prefetto della provincia, dello intendente di Finanza e del presidente della Camera di commercio.

Art. 16. Qualora i membri della Commissione non si trovassero unanimemente d'accordo, o il reclamante non volesse acquetarsi alla loro determinazione, pronuncierà definitivamente il Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 31 agosto 1873:

A cavaliere:

Boccardo Carlo, ricevitore delle tasse giudiziarie in Genova;

Caroggio cav. Giovanni, direttore di dogana a Messina.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 7 settembre 1873:

Ad uffiziale:

Berta cav. Giacomo, maggiore collocato a riposo.

A cavaliere:

Pessina Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 7 e 9 settembre 1873:

A cavaliere:

Gabba cav. Carlo Francesco, professore nella R. Università di Pisa;

Greco sac. Pietro, rettore della chiesa del Carmine di Soriano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 9 settembre 1873:

A cavaliere:

Rebuffel Augusto, direttore della fabbrica del gas in Milano;

Pampalone Giuseppe, consigliere del comune di Trapani;

Gualandi Michelangelo, membro della Deputazione di storia patria in Bologna;

Alpi dott. Giuseppe, consigliere della provincia di Parma;

Olioli dott. Antonio, medico-condotto nel comune di Maggiora;

Piacentini cav. avv. Giovanni, direttore della *Gazzetta Ufficiale;*

Agosti conte Luigi, sindaco di Belluno;

Martini prof. Domenico, consigliere comunale idem;

Manzoni Giuseppe, id. id. id.;

Gerenzani Giuseppe, id. provinciale, id.;

Pagani Cesa dott. Giorgio, ingegnere del Genio civile;

Bianchi Giovanni, capitano del Genio militare.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con Regio decreto del 14 settembre 1873:

Maineri avv. Gio. Battista, segretario di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale, promosso segretario di 1ª classe;

Pacieri Antonio, sottosegretario id. id., nominato segretario di 2ª id.;

Occofer Luigi, id. id. id., id. id. id.;

Mazziotti Domenico, id. id. id., id. id. id.

Con Regio decreto del 9 settembre 1873:

Chiais Giuseppe, id. 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, prorogata l'aspettativa per motivi di salute.

Con Reale decreto 19 agosto ultimo fu riconosciuto ad Orazio Fatta Rampolla di Palermo il diritto di portare e trasmettere il titolo di Barone della Fratta già usato dai suoi maggiori.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha, nelle infra indicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 7 settembre 1873:

Paulillo cav. Pietro, tenente nell'arma d'artiglieria (compagnia Treno), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal Servizio.

In udienza del 14 settembre 1873:

Gavotti march. Luigi, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Carbone dott. Francesco, aiutante contabile di artiglieria di 2ª classe in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 3 agosto 1873:

Ferreoli cav. avv. Francesco, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo di divisione di 2ª classe;

Ferraironi cav. Gerolamo, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Ciarpaglini dott. Pietro, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Albertario ing. Ercole, id. id., id.;

Travella Pier Francesco, id. id., id.;

Quarto Enrico, id. id., id.;

Emanueli Augusto, segretario nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Guidoni Antonio, id. id., id. id.;

Banducci Alessandro, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato applicato di 4ª classe id.

Per R. decreto del 17 agosto 1873:

Canali avv. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe;

Silva Giacomo, applicato di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rosati Alfonso, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. id.;

Picciotto Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe nella Direzione centrale del lotto, id. id.;

Passarelli Gennaro, computista di 3ª classe nella Direzione del lotto di Venezia, id. id.;

Theseo cav. Edilberto, tesoriere provinciale di 4ª classe a Belluno, id. id.

Per decreto Ministeriale del 26 agosto 1873:

Negro Stefano, tesoriere provinciale di 6ª classe in aspettativa, richiamato in servizio a Belluno.

Per R. decreto del 31 agosto 1873:

Rossi Umberto, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giudice-Caracciolo Filippo, applicato di 3ª cl. nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreto Reale 3 agosto 1873:

Bagella Salvatore, sospeso ricevitore del Registro di San Giorgio Canavese, dispensato dal servizio.

Per decreto Ministeriale 16 agosto 1873:

Bianchi Luigi, ricevitore del registro in Desio, traslocato a Milano (ufficio Atti privati).

Per decreti Reale e Ministeriale del 17 agosto 1873:

Mauro Melchiorre, ispettore a Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Boccardo Carlo, ricevitore degli Atti giudiziari a Genova, id. id.;

Panizzardi cav. Costantino, capo di sezione nel Ministero delle Finanze, nominato ricevitore degli Atti giudiziari in Genova;

Nicolosi Vincenzo, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio nell'ufficio del Demanio in Messina.

Per decreto Ministeriale 25 agosto 1873:

Camerini Augusto, ricevitore del Registro in Appiano, traslocato a Palombara.

Per decreto Ministeriale 29 agosto 1873:

Pepe Gennaro, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio ad Atri.

Per decreto Reale 31 agosto 1873:

Croce Eugenio, sospeso ricevitore del Registro, destituito dall'impiego;

De Angelis Giovanni, ricevitore del Registro a Palombara, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 9 settembre 1873:

Fianzini Guglielmo, già conciliatore nel comune di Montecchio (Reggio Emilia), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Agnini Lodovico, id. di Sant'Ilario (Reggio Emilia), id.;

Zanetti Don Edoardo, id. di Varsi (Parma), id.;

Montecchi Zefferino, id. di Varano Melegari (Parma), id.;

Ferrari dott. Luigi, conciliatore nel comune di Albinea (Reggio Emilia), confermato in carica per un altro triennio;

Guandalini Pederzini Achille, id. di Ravarino (Modena), dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Bedeschi Vincenzo, id. di Casalgrande (Reggio Emilia), destituito;

Bignardi dott. Alessandro, nominato conciliatore nel comune di Ravarino (Modena);

Molinari dott. Luigi, id. di Borgotaro;

Capello di S. Franco conte comm. Paolo, id. di San Pancrazio Parmense (Parma);

Mascagni dott. Pio, nominato conciliatore nel comune di Zocca (Pavullo);

Tosi Pietro, id. di Castelnuovo di Bocca d'Adda (Lodi);

Ferrario Evangelista, id. di Mandello del Lario (Como);

Giudici Giuseppe, id. di Caversaccio (Como);

Micheli Giacomo, conciliatore nel comune di Mandello del Lario (Como), dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Comizzoli ing. Francesco, id. di Borghetto Lodigiano (Lodi), confermato in carica per un altro triennio;

Grigioni Luigi, già conciliatore nel comune di Cavallasca (Como), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Noseda Celestino, id. di Solzago (Como), id.;

Zerboni Paolo, id. di Monteolimpino (Como), idem;

Marmori Camillo, conciliatore nel comune di Ponna (Como), confermato in carica per un altro triennio;

Zucchi dott. Luigi, nominato conciliatore nel comune di Rosate (Milano);

Nuti Domenico, conciliatore nel comune di Verghereto (Rocca San Casciano), dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Salvetti cav. Donato, nominato conciliatore nel comune di Verghereto (Rocca San Casciano);

Bizzarrini Carlo, id. di Radicondoli (Siena);

Civetta Giuseppe, id. di Alberona (Lucera);

Serinelli Salvatore fu Pasquale, id. di Torchiarolo (Lecce);

De Maria Antonio, già conciliatore nel comune di Foggia (Lucera), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Infante Carlo, id. nella 1ª sezione del comune di Bari (Trani), id. nella sezione medesima;

Laurora Luigi, id. nella 2ª sezione del comune di Bari (Trani), id.;

Tedeschini Giuseppe, id. nel comune di Spoltore (Teramo), id. nel comune medesimo;

Di Giulio Rocco, id. di Bisegna (Avezzano), id.;

Nardecchia Emidio fu Pasquale, nominato conciliatore nel comune di Bagno (Aquila);

Frasca Beniamino, id. di Calascio (Aquila);

Venturelli Francesco, id. di Vezzano Ligure (Sarzana);

Bosio Giovanni fu Bartolomeo, id. di Bardino Nuovo (Finalborgo);

Rezasco Gerolamo, già conciliatore nel comune di Vernazza (Sarzana), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Thea Bartolomeo, id. di Castelletto Molina (Acqui), id.;

Pinna Antonio, conciliatore nel comune di Osidda (Nuoro), non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Venturi Pietro di Luigi, nominato conciliatore nel comune di Montescudajo (Volterra);

Sergio Pietro, nominato vicepretore nel comune di Soleto (Lecce);

Girasoli Francesco Saverio, già conciliatore nel comune di Ravo (Trani), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo, rimanendo revocato il Nostro decreto 17 luglio 1873 col quale al Girasoli vennero erroneamente attribuiti i nomi di Francesco Giuseppe;

Virgallito Domenico, vicepretore nel comune di Terranova di Pollino (Lagonegro), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Apponi Alfonso, conciliatore nel comune di San Lorenzo (Frosinone), destituito dalla carica;

Ariotto Antonio, nominato conciliatore nel comune di Ozegna (Ivrea);

Lalà Luigi, conciliatore nel comune di Tina (Ivrea), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Ruva Marcello, id. di Borgolavezzaro (Novara), confermato in carica per un altro triennio;

Dematteis Giuseppe, id. di Pecetto (Torino), id.;

Tabasso not. Pier Francesco, id. di Moncalieri (Torino), id.;

Caffaratto Giacinto, id. di Grugliasco (Torino), idem;

Pietra Francesco di Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Tina (Ivrea);

Gamerro Gio. Battista fu Luigi, id. di Barone (Ivrea);

Viale avv. Giacomo, id. di Mondovì, sezione Breo;

Dacomo Francesco, id. di Bee (Pallanza);

Tron Giovanni Battista, id. di Meano (Pinerolo);

Bonnin Giovanni Battista, id. di Roure (Pinerolo);

Gerardi Gaetano fu Giuseppe, id. di Forno Alpi Graie (Torino);

Richiardi Giovanni Antonio, id. di Groscavallo (Torino);

Vergnano Giuseppe, id. di Baldissero Torinese;

Ramello Stefano, id. di Robassomero (Torino);

Tessiore Bartolomeo, id. di Arignano (Torino);

Coletto Giovanni fu Giacomo, id. di Villarbasse (Torino);

Giacometti Giacomo fu Giuseppe, id. di Carcoforo (Varallo);

Quaglio Antonio, già conciliatore nel comune di Torazzo (Biella), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Cucchietti Antonio, id. di Albaretto Valle di Macra (Cuneo), id.;

Quinzio Battista, già conciliatore nel comune di S. Ponzo Canavese (Ivrea), id.;

Barbera Giovanni Battista, id. di Macello (Pinerolo), id.;

Bertetti Giuseppe, id. di Perosa Argentina (Pinerolo), id.;

Cordiero Giovanni Battista, id. di Villar Perosa (Pinerolo), id.;

Seglie Giovanni, id. di Casalborgone (Torino), idem;

Bertoncini Francesco, id. di Foresto Sesia (Varallo), id.;

Depaoli Paolo, id. di Boccioleto (Varallo), id.;

D'Angelo Isidoro, id. di Roccamorice (Chieti), idem;

Raimondo Giovanni, id. di Bardino Vecchio (Finalborgo), id.;

Franchi Giuseppe, id. di Careggine (Castelnuovo di Garfagnana), id.;

Bertagna Luigi, conciliatore nel comune di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Musso Gerolamo, nominato conciliatore nel comune di Carro (Sarzana);

Ziccardi Gennaro di Giuseppe, id. di Castelluccio Valmaggiore (Lucera);

Martelli Raffaele, id. di Rignano del Gargano (Lucera);

Boccardi Samuele, id. di Candela (Lucera);

Schianini Fortunato, id. di Castellanza (Busto Arsizio);

Starna Domenico Antonio, id. di Torre Cajetani (Frosinone);

Gazzara Luigi, conciliatore nel villaggio di Miano (Napoli), non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel villaggio medesimo;

Denti Luigi, già conciliatore nel comune di Avellino, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

De Rocco Giuseppe, id. di Palata (Larino), id.;

Carbutti Paolo, id. di Santa Menna (Salerno), id.;

Rosati Raffaele, id. di Casalvieri (Cassino), id.;

De Marco Errico, id. di San Marcellino (Santa Maria), id.;

Materazzi Crescenzo, id. di Serramezzana (Vallo), id.;

Mangieri Antonio, id. di Sacco (Vallo), id.;

Vairo Nicola fu Antonio, nominato conciliatore nel comune di Piaggine Soprane (Vallo);

Scarpa Gennaro fu Beniamino, id. di Salento (Vallo);

Leonardi Longo Antonino, id. di Pedara (Catania);

Leanza Antonino, già conciliatore nel comune di Bronte (Catania), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Regio decreto del 3 agosto 1873:

Robilotta Giovanni, giudice del tribunale di Vallo della Lucania, collocato a riposo a sua domanda

Con Regio decreto 26 agosto 1873:

Voltolina Felice, segretario di Consiglio in disponibilità applicato al tribunale di Udine, collocato a riposo a sua domanda.

Con Regio decreto del 7 settembre 1873:

De Michelis Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia;

Platania Ignazio, giudice del tribunale di Sciacca incaricato della istruzione de' processi penali, tramutato in Girgenti rimanendo dispensato dall'incarico della istruzione penale;

Polemondo Chiaja Cesare, giudice del tribunale di Sciacca, incaricato della istruzione dei processi penali;

Rapisardi Ferdinando, id. di Girgenti, tramutato in Sciacca;

Bandini Agostino, id. di Livorno, nominato vicepresidente del tribunale di Firenze;

Bellantuoni Luigi, aggiunto giudiziario presso

il tribunale di Perugia applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, tramutato in Napoli cessando dall'applicazione all'uffizio del Pubblico Ministero.

Con Regio decreto del 9 settembre 1873:

Rizzuto cav. Giovanni Battista, giudice del tribunale di Palermo, nominato vicepresidente del tribunale di Messina;

De Feo Giuseppe, id. di Chieti, tramutato in Taranto;

Sonzogno Giuseppe, id. di Taranto id. di Chieti;

Castelli Francesco, id. di Mantova, id. di Verona;

Camelli Giuseppe, id. di Verona, id. in Mantova;

Gaffodia Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pinerolo, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Solmona;

Camuzzi Ulderico Felice, id. di Como, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Sondrio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Il Ministero della Guerra, valendosi dell'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (Atti del Governo, n. 1292), ha determinato di aprire due concorsi speciali, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti delle Armi d'Artiglieria e del Genio, rendendo noto quanto segue:

1° Saranno ammessi ai concorsi i giovani che ne presentino domanda e soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Aver compiuto l'età di 18 anni e non superare quella di anni 26 al 1° gennaio 1874;

c) Soddisfare alle condizioni di stato libero, moralità ed attitudine fisica, richieste per l'arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito;

d) Avere ottenuta la licenza in matematiche presso una delle Università del Regno, od avere fatto in una Scuola superiore nazionale pareggiata, ovvero in una straniera, gli studi stessi o superato gli esami che si giudicheranno equivalenti, se aspiranti al concorso per esami; ed avere ottenuto la laurea od il diploma d'ingegnere, o superato almeno il 1° anno di corso in una Scuola d'Ingegneri del Regno, ovvero in un Istituto che sarà giudicato equivalente, se concorrenti per titoli;

2° Il concorso ad esami sarà deliberato in seguito ad apposita prova sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale; però prima di essere nominati sottotenenti i giovani riesciti nel concorso medesimo dovranno, unitamente ai concorrenti per titoli, servire per tre mesi come semplici soldati nell'Arma d'Artiglieria, onde ne possa essere constatata l'idoneità militare;

3° I sottotenenti che saranno nominati in seguito all'esperimento di servizio di cui sopra, verranno ammessi ad un breve corso preparatorio agli studi della Scuola d'applicazione delle Armi d'Artiglieria e del Genio, e quindi al corso biennale della Scuola medesima;

4° I giovani che aspirino ai sovra enunciati concorsi, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate secondo le quali avranno luogo i concorsi medesimi, e dei programmi per gli esami di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale;

5° Saranno pure ammessi ai concorsi in parola i militari in servizio, che oltre alle condizioni di cui agli alinea *a*) e *b*) soddisfacciano all'una od all'altra di quelle indicate al capoverso *d*) della presente notificazione, secondochè intendano concorrere per esami ovvero per titoli.

6° Qualora le domande d'ammessione ai concorsi di cui trattasi superassero in complesso il numero delle vacanze nei posti di sottotenente delle armi predette, si escluderanno in eguale proporzione tanti concorrenti per esami e tanti per titoli per quanti occorrono ad eliminare la eccedenza, ritenendo a preferenza fra i primi coloro che riporteranno un maggior numero di punti negli esami di calcolo differenziale e di meccanica razionale, e fra i secondi i più giovani.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, numero 2626, e gli articoli 2, 3, 4 e 5 del regolamento generale corrispondente approvato col R. decreto del 14 dicembre detto anno, numero 2641;

Veduto il R. decreto del 17 maggio 1866, numero 2921, col quale fu determinato a 400 il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali dovea versare la pruova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate de' documenti relativi, saranno presentate ai Procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 dicembre del corrente anno, per essere trasmesse per mezzo de' Procuratori Generali al Ministero nella seconda metà dello stesso mese di dicembre.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1873.

Il Ministro: VIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ELENCO delle rendite del Debito, create con R. editto 21 agosto 1838 (Feudale Sardo), comprese nella trentesimaquarta estrazione seguita in Firenze il 29 settembre 1873.

NUMERO delle iscrizioni	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	RENDITA estratta
88	100 » »	(*) 161	384 » »	445	282 19 7	671	50 » »	1088	224 67 »	1251	768 » »
90	100 » »	31	384 » »	452	150 » »	683	120 » »	1099	384 » »	1268	80 » »
94	100 » »	34	185 70 »	454	150 » »	684	125 » »	1104	240 » »	1270	150 » »
107	100 » »	36	100 » »	478	130 » »	691	516 » »	1116	384 » »	1271	206 » »
111	89 59 »	54	26 » »	486	144 15 4	722	172 80 »	1123	384 » »	1276	768 » »
113	100 » »	102	91 » »	492	160 » »	735	248 65 »	1137	260 66 »	1277	240 » »
122	50 » »	104	50 » »	505	240 » »	784	763 70 »	1141	381 14 »	1278	116 » »
126	200 » »	169	75 » »	513	282 19 6	799	21 06 »	1162	480 » »	1280	384 » »
128	384 » »		175 » »	514	250 » »	902	62 40 »	1179	13 35 »	1283	384 » »
133	334 » »	252	250 » »	517	36 » »	939	384 » »	1198	384 » »	1297	768 » »
137	384 » »	263	250 » »	522	200 » »	976	384 » »	1229	207 89 »	1299	2688 » »
142	384 » »	275	250 » »	549	224 88 »	989	275 » »	1231	250 » »	1305	384 » »
147	279 90 1	291	59 33 2	593	100 » »	1008	384 » »	1234	116 » »	1307	100 » »
148	384 » »	342	79 » »	596	408 » »	1053	192 » »	1245	1920 » »	1314	200 » »
159	384 » »	373	54 41 »	668	132 » »	1055	20 82 »	1250	768 » »		

(*) Iscrizioni rappresentate da cartelle al portatore.

Le suddette rendite cesseranno di fruttare a benefizio dei titolari o possessori con tutto settembre 1873, ed il rimborso integrale avrà luogo dal 1° ottobre stesso anno, mediante presentazione e deposito dei relativi titoli.

NOTA delle iscrizioni di rendite dello stesso Debito, comprese in precedenti estrazioni, non ancora rimborsate.

NUMERO delle iscrizioni	DATA dell'estrazione in cui furono comprese	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	DATA dell'estrazione in cui furono comprese	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	DATA dell'estrazione in cui furono comprese	RENDITA estratta	NUMERO delle iscrizioni	DATA dell'estrazione in cui furono comprese	RENDITA estratta
8	28 settembre 1872	55 » »	573	29 settembre 1870	19 20 »	858	29 settembre 1871	49 78 9	1074	29 settembre 1868	1152 » »
(*) 87	» » »	50 » »	575	28 » 1866	144 » »	868	28 » 1866	768 » »	1079	» » »	684 » »
129	» » »	384 » »	635	» » 1872	100 » »	870	29 » 1865	384 » »	1081	28 » 1872	384 » »
131	29 » 1868	50 » »	649	29 » 1870	27 98 »	871	28 » 1866	768 » »	1083	» » »	232 » »
138	» » 1871	112 80 »	667	28 » 1872	264 24 »	885	29 » 1865	768 » »	1112	29 » 1869	89 70 5
190	28 » 1866	60 » »	687	» » 1866	160 » »	888	28 » 1867	384 » »	1124	» » 1871	1152 » »
236	» » 1872	50 » »	692	» » 1872	250 » »	896	29 » 1869	384 » »	1128	» » 1869	768 » »
237	29 » 1870	50 » »	700	29 » 1870	116 » »	908	» » »	150 » »	1136	28 » 1872	36 » »
240	» » 1869	50 » »	719	28 » 1872	166 56 »	918	28 » 1872	48 70 »	1151	» » »	366 » »
279	28 » 1872	250 » »	723	29 » 1864	150 24 »	923	» » »	100 » »	1153	29 » 1871	384 » »
297	29 » 1870	50 » »	724	28 » 1867	264 » »	944	29 » 1868	224 67 »	1161	28 » 1872	20 » »
301	» » »	25 » »	725	29 » 1871	360 » »	950	28 » 1866	206 89 9	1168	29 » 1870	384 » »
364	28 » 1872	200 » »	726	» » 1864	384 » »	954	» » »	768 » »	1183	28 » 1872	299 » »
372	29 » 1870	90 » »	727	28 » 1866	96 » »	974	» » 1872	50 » »	1185	» » »	384 » »
384	28 » 1872	30 » »	730	» » 1867	585 36 7	1005	» » »	171 » »	1213	29 » 1871	384 » »
415	» » »	150 » »	731	29 » 1865	323 04 »	1010	» » 1867	384 » »	1222	28 » 1872	384 » »
477	» » »	138 » »	734	28 » 1872	384 » »	1011	29 » 1868	384 » »	1223	» » »	96 » »
540	29 » 1869	75 » »	770	29 » 1870	50 » »	1018	28 » 1872	384 » »	1225	» » »	384 » »
551	» » 1870	250 » »	807	28 » 1872	240 » »	1020	» » 1867	768 » »	1233	» » »	384 » »
559	» » 1871	50 » »	808	29 » 1871	250 » »	1031	28 » 1872	30 72 »	1252	» » »	1152 » »
560	28 » 1872	190 97 6	850	» » 1869	384 » »	1046	» » »	384 » »			
563	» » »	100 » »	856	» » 1870	253 44 »	1064	29 » 1869	384 » »			
565	» » »	200 » »	857	» » 1868	384 » »	1069	28 » 1872	334 » »			

(*) Iscrizioni rappresentate da cartelle al portatore.

Firenze, 29 settembre 1873.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
TURVANO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. GASBARRI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA
(NUMERO 21)

Il Ministro dell'Interno

Il cholera essendo cessato da vari giorni nelle città di Venezia e di Chioggia, e tutti gli altri comuni del Littorale Veneto essendo pure immuni dal morbo,

Decreta:

Art. 1. La ordinanza di Sanità Marittima numero 6 (10 luglio 1873) è revocata.

Art. 2. Le navi di patente brutta per cholera, al loro arrivo nel porto di Venezia o negli altri porti e scali del Littorale Veneto, verranno sottoposti al trattamento contumaciale previsto nel quadro delle quarantene del Regno 29 aprile 1867.

Dato a Roma, lì 4 ottobre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra la Cocincina e Hong-Kong (China) è interrotto. In seguito a ciò i telegrammi per la China, trasmessi per via Turchia o Malta, sono spediti per posta da Singapore ad Hong-Kong e per telegrafo, senz'aumento di tassa, fino ad Amoy, Shangai e Giappone. I telegrammi per Hong-Kong si tassano come quelli diretti a Singapore. Conseguentemente le tasse per dette destinazioni sono stabilite come segue a partire da qualsiasi ufficio italiano:

	Via Turchia	Via Malta
Per Hong-Kong. . . .	L. 125 50	131 50
Per Amoy e Shanghai	» 140 —	144 —
Per Nagasaki	» 192 —	196 —

A queste tasse si aggiungono L. 2 per spesa di posta.

Firenze, 1° ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento dei seguenti certificati:

Numero 45454, intestato a Campelli Ernesto Casimiro di Casimiro per lire 75, numero 2687 a Campelli Cesare di Casimiro per lire 50, numero 2686 a Campelli Cesare di Casimiro per lire 60, il primo dei quali è vincolato per la cauzione notarile dovuta da Campelli Cesare Ernesto, allegandosi la identità di persona tra Campelli Ernesto Casimiro, Campelli Cesare e Campelli Cesare Ernesto.

Si diffida chiunque possa avere interesse sulle rendite sopra descritte, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, si darà senz'altro luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, lì 30 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il signor John Bright, nel giorno 30 settembre, fece il suo reingresso ufficiale nel ministero britannico, come cancelliere del ducato di Lancaster. I giornali liberali confidano che la presenza del signor Bright nel gabinetto sarà utile al loro partito.

Fu infatti nel giorno suddetto che il signor John Bright ricevette nel Consiglio dei ministri, sotto la presidenza della regina, i sigilli del cancelliere del ducato di Lancaster. Questo titolo equivale a quello di ministro senza portafoglio, e la consegna dei sigilli al titolare non è altra cosa fuorchè la cerimonia del suo insediamento ufficiale nelle sue nuove funzioni.

Le straordinarie spese, che il governo inglese è costretto di sostenere per la spedizione ch'esso prepara contro gli Assanti, formano argomento di amare osservazioni per parte dei giornali inglesi. Il *Times* giudica che l'Inghilterra fu condannata a questa guerra per difetto di previdenza. A lei resta ora di guardare dove si va, e di non lasciarsi trascinare più lungi. Non mancheranno in questa crisi il coraggio, l'energia e la fermezza; ma conviene che i suoi sforzi siano diretti da una costante e previdente saviezza. Il *Times* soggiunge: « Si può presagire che, riunito il Parlamento, questo affare verrà caldamente discusso, e che la opposizione è pronta a trar partito da nuovi errori o disavventure. Nel governo sarebbe a desiderarsi che, come l'affare ha cominciato nel tempo delle vacanze parlamentari, così potesse terminarsi durante questo medesimo periodo. »

Domenica, 28 settembre, si è celebrata una grande processione a Praga nell'occasione del nono centenario della fondazione dell'arcivescovado di quella città, e della festa di San Venceslao. La solennità era ad un tempo religiosa e politica; l'organo del cardinale Schwarzenberg, lo *Czech*, pubblicò un articolo per provare che la coincidenza della fondazione dell'arcivescovado coll'origine dell'idea slava e che gli Czechi dovevano celebrare quest'anniversario come cattolici e come membri della grande famiglia slava. Il dissenso tra i vecchi e i giovani Czechi si è manifestato ancora in quest'occasione. I primi presero parte alla processione, non i secondi che vollero così protestare contro una dimostrazione che assumesse un carattere clericale. Anche i Tedeschi non presero parte alla festa.

I giornali di Parigi si occupano di una corrispondenza scambiatasi tra il signor Tirard, deputato della Senna, e il maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica Francese. Il signor Tirard, colla sua lettera al presidente, aveva espresse, con una certa energia, le rimostranze del commercio e dell'industria contro all'indirizzo politico formatosi dopo il 24 maggio. Alla lettera del signor Tirard rispose, in nome del presidente, la seguente lettera il signor E. d'Harcourt, segretario della Presidenza:

« Signor deputato — Il maresciallo presidente della repubblica ha ricevuto la vostra lettera di ieri, nella quale voi gli comunicate i vostri apprezzamenti sulla situazione politica del paese. Egli m'incarica di farvi conoscere la risoluzione ch'egli ha presa di non rispondere, se non semplici dichiarazioni di ricevuta, alle numerose lettere politiche le quali a lui pervengono ogni giorno, e che per la maggior parte emanano da personaggi ragguardevoli, che disgraziatamente esprimono le opinioni più diverse e contrarie.

« Egli, infatti, nella situazione fattagli dall'Assemblea Nazionale, giudica che ha il dovere di non seguire uno scambio di corrispondenze le quali per lo più sarebbero rese pubbliche, e non mancherebbero di provocare nella stampa una polemica increscevole e discussioni pericolose.

« Il maresciallo spera che voi apprezzerete il motivo di questo contegno riservato, e mi prega di trasmettervi l'espressione della sua distinta stima. »

Questa lettera porta la data di Versailles, 29 settembre.

Da una Nota pubblicata dall'agenzia Havas risulta che l'autorità ha rifiutato al signor Pessard (già direttore del *Soir*) l'autorizzazione di pubblicare un nuovo giornale intitolato il *Jour*, non per alcun motivo che concerna la persona o l'opinione del signor Pessard, ma in virtù di una disposizione generale presa relativamente alle domande per la pubblicazione di un nuovo giornale nel dipartimento della Senna e in ogni altro dipartimento sottoposto allo stato d'assedio. La quale disposizione servirà di regola al governo finchè l'Assemblea Nazionale non abbia presa una decisione sul mantenimento o sulla cessazione dello stato d'assedio.

I carlisti sono entrati a Orihuela (provincia di Valenza), e si appropriarono i fondi municipali, distruggendo i fondi municipali e il telegrafo. Tuttavia molte loro bande furono battute, soprattutto quello di Ricc, la quale soffrì molte perdite. Il brigadiere Arrando, che le insegue, ha ricevuto rinforzi; e ne ha pure ricevuti il corpo incaricato dell'assedio di Cartagena.

Nella Catalogna, i *cabecillas*, che non hanno potuto impedire il vettovagliamento di Berga, mossero alla volta di Besalu, ch'essi ora assediano. Don Carlos e il corpo ch'egli avea raccolto davanti a Tolosa, disparvero. Si dice che il pretendente si trovi a Vergara, e Moriones a Pamplona.

Il governo ha riorganizzato il ministero della marina. Esso avrà l'appoggio dei conservatori liberali, che tennero una conferenza in casa dell'ammiraglio Topete, sotto la presidenza di Serrano, e vi fu presa la risoluzione di appoggiare il governo.

Si conferma che a Lisbona il prestito destinato alla consolidazione del debito galleggiante fu coperto in 48 ore, unicamente nel paese.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(3 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 14, morti 8.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 17, morti 9.

Provincia di Genova.

Genova, casi 3, morti 3.

Moneglia, casi 1, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 4, morti 3.

Provincia di Udine.

In quattro comuni complessivamente: casi 4, morti 0.

Provincia di Brescia.

Tremosine, casi 1, morti 0.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 1, morti 0.

Paese, casi 1, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 2, morti 0.

Provincia di Padova.

Pernumia, casi 1, morti 0.

Provincia di Parma.

Nessun caso.

Provincia di Venezia.

Nessun caso.

SCUOLA NORMALE SUPERIORE
NELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI.

Avviso.

Gli esami di ammissione della Scuola Normale Superiore di Napoli saranno fatti nella prima metà di novembre.

Quelli che vogliono esservi ammessi debbono presentare al direttore della Scuola, non più tardi del 30 ottobre:

1° Una dimanda nella quale si dica se si voglia appartenere alla Sezione di Lettere e Filosofia, o alla Sezione di Matematiche, Scienze Fisiche e Naturali;

2° La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni diciotto;

3° Un certificato di buoni costumi rilasciato dal sindaco;

4° Il certificato di Licenza Liceale, o di Licenza di Istituto Tecnico se si vuole appartenere alla Sezione di Matematica.

Gli esami di ammissione saranno scritti ed orali. Nella Sezione di Lettere e Filosofia si richiede, per la pruova scritta, un componimento italiano, uno latino, una traduzione dal greco, una tesi di filosofia; e, per la pruova orale, una

traduzione dal greco, una dal latino, e risposte a domande di Letteratura italiana, di Filosofia, di Geografia e di Storia. - L'esame orale dura un'ora; e nell'esame scritto sono concesse cinque ore per ciascuna materia.

Nella Sezione di Scienze fisico-matematiche si richiede, per la pruova scritta, un componimento in italiano, e una traduzione dal latino in italiano; e, per la pruova orale, risposte a domande di Letteratura italiana, di Geografia e di Storia; e ad interrogazioni di Geometria, Algebra, Trigonometria, aggiungendo, per coloro che si indirizzano per le Scienze naturali, alcune interrogazioni sugli elementi di Storia naturale.

I candidati dell'una e dell'altra Sezione dovranno inoltre leggere e tradurre un brano di scrittore francese.

L'esame di ammissione avrà valore pel conseguimento delle borse, se il Consiglio della Scuola, è chiamato a decidere sul conferimento di esse.

Superati gli esami di ammissione, l'alunno è iscritto nel registro della Scuola, ed è ammesso a' corsi normali. L'iscrizione è obbligatoria, obbligatoria l'assistenza a' corsi universitari e normali, ed obbligatorii gli esami in fine di ciascun anno.

Napoli, settembre 1873.

Il Direttore: GIUSEPPE DE LUCA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3.

Quattordici mila carlisti trovansi ad Estella. Moriones e Santa Pau si avanzano contro i carlisti che circondano Bilbao.

Il generale Ansotegny mantiene le comunicazioni marittime di Bilbao con San Sebastiano.

È imminente un combattimento.

Parigi, 3.

Il maresciallo Mac-Mahon è ritornato questa mattina a Versailles.

La voce riportata dai giornali di stamane che si tratti di convocare l'Assemblea anticipatamente è finora priva di fondamento.

Corfù, 3.

Il vapore da guerra *Anfitrite*, dopo di avere fatto una contumacia di 11 giorni, partì per Corinto per prendere il Re. La Regina è attesa qui verso la metà d'ottobre.

La quarantena pei viaggiatori che arrivano da Brindisi sui vapori italiani è fissata soltanto a cinque giorni.

Milano, 3.

Il Principe e la Principessa Carlo di Prussia giunsero con un treno speciale da Verona. Furono ricevuti dalle autorità civili e militari e ripartirono tosto per Monza.

Parigi, 3.

Ieri una riunione dei deputati della sinistra e del centro sinistro prese alcune decisioni importanti e deliberò di accettare l'alleanza di tutti i deputati che voteranno contro la monarchia.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che la destra e il centro destro si sono posti definitivamente d'accordo sul programma che devono sostenere appena sia riconvocata l'Assemblea. Il programma si riassume nei cinque punti seguenti: Ristabilimento della regalità, proclamazione di un governo costituzionale parlamentare, revisione della legge elettorale, accettazione della bandiera tricolore coll'aggiunta di un emblema che ricordi l'antica bandiera reale e nomina immediata di un luogotenente generale del regno.

BORSA DI VIENNA — 3 ottobre

	2	3
Mobiliare	221 —	229 50
Lombarde	167 —	166 50
Banca anglo-austriaca	160 —	169 —
Austriache	339 —	341 —
Banca Nazionale	962 —	964 —
Napoleoni d'oro	9 03 1/2	9 05
Cambio su Parigi	44 75	44 60
Cambio su Londra	113 85	113 60
Rendita austriaca	72 90	73 20
Id. id. in carta	69 —	69 20
Banca italo-austriaca	40	40 —
Rendita italiana 5 0/0		— —

BORSA DI PARIGI — 3 ottobre.

	2	3
Prestito francese 5 0/0	93 40	93 25
Rendita id. 3 0/0	57 95	57 85
Id. id. 5 0/0	93 10	92 90
Id. italiana 5 0/0	61 80	62 10
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —	373 —
Banca di Francia	4205 —	4245 —
Ferrovie Romane	75	75 —
Obbligazioni Romane	166 75	167 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	189 —
Cambio sull'Italia	12 5/8	12 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	765 —	775 —
Londra, a vista	25 40	25 39
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 3 ottobre.

	2	3
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	60 7/8	61 —
Turco	49 3/8	49 —
Spagnuolo	19 7/8	20 —

BORSA DI BERLINO — 3 ottobre.

	2	3
Austriache	201 3/4	201 1/4
Lombarde	96 1/2	96 —
Mobiliare	133 —	133 3/4
Rendita italiana	60 1/4	60 3/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	48 3/4	48 1/4

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	767 4	767 3	766 4	767 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 8	22 9	23 3	16 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	45	59	94	Massimo = 24 0 C. = 19 2 R.
Umidità assoluta	8 08	9 33	12 49	13 35	Minimo = 10 4 C. = 8 3 R.
Anemoscopio	N.	Calma	SO. 9	Calma	Magneti regolari. Un po' largo il verticale.
Stato del cielo	10. bellis.	10. bellis.	10. bello	10. bello, vapori bassi, umido	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 05	69 —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	509 —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	70 80	70 75	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 15	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 75	71 70	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	19 75
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	506
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	535 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	414 —	— —	— —	— —	— —	—	
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	530
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	399 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	160 —	155 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	113 —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 85	28 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 95	22 90	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° sem. 1873 - 71 22 1/2, 71 25 c. - 71 57 1/2, 55, 50, 47, 45, 42 fine.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64, 70 80 cont.
Prestito Romano Blount 70 20 cont.
Detto Rothschild 71 75, 71 70 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SARSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Segue ELENCO N. 228 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza	OSSERVAZIONI
102	Filauro Antonio	18 dicembre 1846 — S. Demetrio (Aquila)	già cannoniere di 1ª classe nel 10° regg. artiglieria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	1 maggio 1872	300 »	8 marzo 1872	a vita.
103	Panzavolta Antonio	7 luglio 1837 — Fognano	soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	533 33	16 id.	id.
104	Dedini Carlo Giuseppe	17 dicembre 1826 — Treviso	luogotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1225 »	1 aprile 1872	id.
105	Folchi Maria Rosa	28 maggio 1798 — Roma	vedova di Mazzetti Giunio già maresciallo a cavallo nel corpo dei veliti pontifici	id. e 1 dicembre 1870	26 aprile 1872	373 33	9 ottobre 1870	durante vedovanza.
106	Lualdi cav. Adriano o Luigi Adriano	6 febbraio 1813 — Vigevano	già ispettore distrettuale del Tesoro in disponibilità	14 aprile 1864	29 id.	4224 »	1 gennaio 1872	a vita.
107	Tarroni o Tarrone o Tarone nobile Santorre	4 maggio 1823 — Valenza	segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra	id.	28 id.	2250 »	1 marzo 1872	id.
108	Molina cav. Tancredi	5 gennaio 1825 — Torino	caposezione di 2ª classe nel Ministero della guerra	id.	id.	2416 »	id.	id.
109	Tibaldi Vincenza	14 giugno 1824 — Roma	ved. di Rosalbi Alessandro già capo custode delle carceri nuove in Roma, pensionato	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	29 id.	510 62	29 agosto 1872	durante vedovanza.
110	Bonfigli avv. Giuseppe	24 febbraio 1797 — Torino	già giudice in aspettativa dei soppressi trib. pontifici	id.	2 maggio 1872	645 »	18 febbraio 1871	a vita.
111	Alessandroni Alessandro	17 dicembre 1813 — Ancona	già assessore legale di Rieti	id.	id.	1225 50	1 dicemb. 1870	id.
112	Confalonieri Giuseppe	4 settembre 1826 — Veduggio	maresciallo d'alloggio nel corpo Reali carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	802 »	11 marzo 1872	id.
113	Tommesani Luigi	4 ottobre 1819 — Bologna	già segretario capo nell'amministrazione del lotto	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	319 27	1 agosto 1871	id.
114	Doria Antonio	28 giugno 1807 — Roma	già commesso nell'ex-direzione generale delle dogane pontificie destituito politico	Dec. 27 nov. 1870, decreto Pepoli 27 sett. 1870	id.	1934 52	9 ottobre 1870	id.
115	Moscatelli Felice	12 giugno 1830 — Rieti	già sottobrigadiere nelle guardie doganali	Reg. pont. 24 ottobre 1827	id.	405 »	1 marzo 1872	id.
116	Cerroti Francesco	30 luglio 1806 — Tivoli	già segretario del Consiglio dei ministri pontifici, compromesso politico	Nota della prefettura dei Palazzi apost. 30 magg. 1851	id.	4192 »	9 ottobre 1870	id.
117	Franci Oreste	17 luglio 1825 — Monte Marciano	cancelliere della cessata giurisdicenza di Acquapendente	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	705 45	1 aprile 1871	id.
118	Guarino Vincenzo	28 giugno 1808 — Modica	già milite a cavallo della sezione di Modica	20 marzo 1865	id.	180 »	id.	id.
119	Gatti Pietro	5 maggio 1802 — Asti	già guardasale nelle ferrovie dello Stato ed ora nel servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864, 12 magg. 1865, sentenza arbitramentale 15 maggio 1869	id.	770 »	—	per una volta sola — di cui lire 536 40 a carico dello Stato, e 233 60 a carico delle Ferrovie dell'Alta Italia.
120	Bottino Domenico	29 ottobre 1820 — Airola	applicato di pubblica sicurezza in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1841 »	—	per una sol volta.
121	Mettenecci Angelo Antonio	18 settembre 1824 — Ancona	tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	1100 »	1 settemb. 1871	a vita.
122	Del Guerra Silvio	8 agosto 1838 — Pontedera	luogotenente nei bersaglieri collocato a riposo col grado di capitano	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1125 »	1 marzo 1872	id.
123	Di Bartolo Giuseppe	30 settembre 1836 — Palermo	vicecancelliere aggiunto di trib. civile e correz.	14 aprile 1864	id.	666 »	—	per una sola volta.
124	Gaudenzi Antonio	27 novembre 1802 — Sinigaglia	già vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Urbino	14 aprile 1864, R. decreto 27 novembre 1870	id.	1280 »	1 ottobre 1871	a vita.
125	Ponasso Bartolomeo	27 novembre 1817 — Capriate	agente subalterno	14 aprile 1864	id.	647 »	1 marzo 1872	id.
126	Majocchi Pietro	15 aprile 1818 — Cavaglione	segret. della cessata direz. del Tesoro in Milano	id.	id.	1900 »	1 gennaio 1872	id.
127	Scrivano Anna	13 aprile 1835 — Asti	ved. di Marino Giuseppe già macchinista al servizio delle Ferrovie dell'Alta Italia	14 aprile 1864, 14 maggio 1865, Reg. speciale 15 dicembre 1862	id.	485 »	id.	durante vedovanza — di cui lire 7 38 a carico dello Stato e 477 62 a carico della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
128	Marcellini Emidio	1 febbraio 1820 — Ascoli Piceno	già capocustode alle prigioni nella provincia di Roma	14 aprile 1864	id.	504 »	18 settemb. 1871	a vita.
129	Vagginelli cav. Giovanni	1 novembre 1807 — Palermo	direttore compartimentale reggente delle imposte dirette in disponibilità	id.	id.	2654 »	1 gennaio 1872	id.
130	Terese o Teresè Francesco	3 maggio 1826 — Nizza	già messaggiere telegrafico	id.	id.	1200 »	—	per una sol volta.
131	Sandero Secondo Francesco Luigi Cesare Pompeo Tancredi Erminio	13 aprile 1854 — Valenza	orfano di Sandero Luigi ingegnere del Genio civile, e di Deamicis Sofia pensionata, passata a seconde nozze	id.	id.	236 »	4 marzo 1867	a tutto maggio 1868, da elevarsi a lire 472 dal 1° giugno 1868 in avanti — durante la minore età.
132	Lo Gatto Francesco	15 aprile 1826 — Napoli	segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinc.	id.	id.	1487 »	1 gennaio 1872	a vita.
133	Bonvicini Maria	1 aprile 1810 — Legnago	ved. di Ongaro Luigi già custode idraulico dell'Adige	Direttive austriache	id.	259 26	24 settemb. 1870	durante vedovanza.
134	Guillermin Gio. Battista	30 luglio 1831 — Grescier	luogotenente nel 68° fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	23 gennaio 1872	per anni 9 e mesi 6.
135	Innocenti Eugenio	14 settembre 1812 — Roma	maresciallo capo nella disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 28 ottobre 1816 R. decreto 15 febb. 1871	id.	1098 »	9 ottobre 1870	a vita.
136	Operti dott. Bernardo	28 agosto 1814 — Bra	medico di reggimento di 2ª classe	3 luglio 1871	id.	1779 91	1 id. 1871	id.
137	Bianchi Gaetano	7 agosto 1824 — Roma	attuario processante del soppresso tribunale criminale di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	790 10	1 febbraio 1872	id.
138	Strambi Arcangelo	28 settembre 1806 — Civitavecchia	già infermiere maggiore presso lo stabilimento penale di Civitavecchia	id.	id.	406 35	1 dicemb. 1871	id.
139	Brizi o Brizzi Gustavo	26 dicembre 1824 — Lugo	già ispettore di divisione del registro e bollo nella cessata amministrazione pontificia	id.	id.	2322 »	2 luglio 1871	id.
140	Battistini cav. Luigi	3 agosto 1812 — Rieti	chirurgo primario dell'Ospedale di S. Spirito in Roma	id.	id.	2115 »	1 dicemb. 1871	id.
141	Brollini Fortunato	15 ottobre 1823 — Fano	cancelliere mandamentale sotto il cessato governo pontificio	id. e la decisione della Corte Plenaria 1 marzo 1872	id.	649 01	1 ottobre 1870	id.
142	Marziali Achille	17 aprile 1837 — Roma	gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816 R. decreto 15 febb. 1871	id.	138 82	9 id.	id.
143	Canobi Tommasi	11 dicembre 1832 — Id.	cursore primario presso i tribunali civili di Roma	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	451 50	1 marzo 1872	id.
144	Marchetti Luigi	5 agosto 1818 — Id.	già impiegato presso il Monte di Pietà di Roma	Motuprop. pont. 1 maggio 1828	id.	1099 72	1 dicemb. 1871	id.
145	Ravaglia Rodolfo	17 settembre 1822 — Ravenna	sergente maggiore nei veterani pontifici	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	574 87	27 marzo 1872	id.
146	Fiani Maria Francesca	16 marzo 1808 — Bagnorea	ved. di Alesi Benedetto già cancelliere della giurisdicenza di Ceccano, pensionato	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	366 84	2 id.	durante vedovanza.
147	Avonto Eugenia	21 luglio 1813 — Villanuova	madre di Bertone Francesco soldato morto in seguito a ferita riportata in guerra	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	200 »	1 id. 1871	id. — per gli effetti dell'art. 31 della legge 14 aprile 1864.
148	Spiaggia dott. Carlo	22 settembre 1797 — Roma	già chirurgo aiutante maggiore di 1ª classe nel già esercito pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844 R. decr. 15 febbraio 1871	id.	1746 »	1 gennaio 1871	a vita.
149	Raffaele Sebastiano	11 ottobre 1799 — Napoli	già ricevitore del dazio di consumo al servizio del municipio di Napoli	14 aprile 1864	id.	2203 »	1 maggio 1869	id. — di cui lire 1742 37 a carico dello Stato, e 460 63 a carico del munic. di Napoli.
150	Ugolini Anacleta Minelli Enrichetta	11 giugno 1837 — Rimini 9 novembre 1864 — Roma	vedova ed orfana di Luigi Minelli già capitano nella disciolta gendarmeria pontificia	Motupr. pont. 30 genn. 1822	1 id.	1255 65	23 gennaio 1872	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
151	Bovenzi dott. Angelo	25 marzo 1811 — Capua	medico di reggimento in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1900 »	1 aprile 1872	a vita.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA (N° 58) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 9 ottobre 1873 e nell'ufficio della Regia prefettura in Scansano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 27 agosto 1873.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 6 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione del giornale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, salvo quelle per cui è stata preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano, e degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	PRECEDENTE ULTIMO INCANTO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
339	301	Cinigiano	Beneficio di S. Michele Arcang.	Terreno seminativo in Cinigiano, contrada Podere del Salcio o Mandrie	39 66 »	»	12040 60	1204 06	»	24 sett. 1873, avv. n. 57

5343 Dall'Intendenza di Finanza, Scansano, li 26 settembre 1873.

L'Intendente: PAGANI.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Pavia.

(2ª *pubblicazione*)

Atto di citazione formale.

Ad istanza del nobile Luigi Mantegazza, di Gaetano e Giambattista fratelli Gariboldi e Caterina Beretta vedova contessa Castiglioni, quest'ultima in rappresentanza dei minori suoi figli Francesco e Corrado del fu conte Antonio Castiglioni, eredi e successori mediati ed immediati dei coniugi conte Paolo Castiglioni e Lucia Calderini, i primi dei quali saranno rappresentati dal loro procuratore avvocato Antonio Angeloni, e l'ultima dall'avvocato Alessandro Villa, ambo di Milano, ma con domicilio eletto in Pavia presso l'ingegnere Carlo Granelli, via Crocifisso, casa Beccaria;

Ed in ordine al decreto 11 luglio 1873 di questo stesso tribunale in Pavia che autorizza i predetti richiedenti a citare, come effettivamente lo sottoscritto usciere cito nelle forme dell'articolo 146 Codice procedura civile a comparire entro giorni quaranta avanti il predetto tribunale civile e correzionale di Pavia chiunque abbia o possa avere interesse ad intervenire nella causa dei suddetti richiedenti promossa contro i personalmente citati nobile don Boschino - avv. Giovanni Augusto - Giuseppe - Antonio ed Angelo cugini Mantegazza come dagli atti di citazione cinque e sei prossimo passato agosto degli uscieri Polettini di Milano e Caremini di Varese ove è esposto;

Che la vacante Abazia di Santa Maria in Campo Morto di patronato Mantegazza venne dal nobile don Luigi Mantegazza, quale unico discendente dai patroni contemplati dalle Bolle dei Pontefici Paolo II e Sisto IV, Innocenzo VIII, rivendicata, in base alla legge 15 agosto 1867, con atto 27 agosto 1869;

Che avendo il nobile don Boschino Mantegazza fatto un simile atto di rivendicazione, ed essendosi da parte di altri Mantegazza e discendenti da Mantegazza elevate eccezioni e pretese di patronato sulla stessa Abazia;

Che a togliere tutte siffatte pretese da parte di discendenti da femmine Mantegazza escluse dal patronato, e da parte di altri Mantegazza estranei alla famiglia patrona, esso don Luigi Mantegazza, unitamente ai parziali suoi cessionari Gariboldi e Castiglioni, chiede sia giudicato:

1° Competere esclusivamente al nobile don Luigi Mantegazza, e suoi parziali cessionari, quale unico discendente maschio dai patroni contemplati dalle Bolle pontificie che costituiscono la nuova fondazione e conferma del patronato della Abazia, Priorato o Commenda di Santa Maria in Campo Morto, e competere quindi esclusivamente al medesimo e suoi il diritto di ottenere la rivendicazione dei relativi beni a sensi dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867;

2° Essere perciò esclusivamente attendibile ed efficace l'atto di rivendicazione 27 agosto 1869 autenticato don Emiliano Ganassini di Pavia, fatto al nome di esso nobile don Luigi Mantegazza, ed essere quindi inefficace ed invalido il consimile atto di rivendicazione successivamente fatto nel 7 settembre 1869 dal nobile Boschino Mantegazza, ed essere parimenti invalide ed inefficaci tutte quante le proteste e pretese elevate da altri Mantegazza e non Mantegazza e dirette ad impedire lo integrale rilascio dei beni di quella Abazia di Campo Morto agli attori, od a voler in qualsiasi modo partecipare ai vantaggi della legge 15 agosto 1867 stabiliti ad esclusivo favore dei veri patroni contemplati dagli atti di fondazione, e che abbiano in tempo utile adempito alle condizioni di quella legge;

3. Doversi perciò esclusivamente rilasciare ed intestare nei pubblici registri il nobile don Luigi Mantegazza e suoi aventi dato di tutti i beni ed attività contemplati e descritti sia nel certificato censuario 18 agosto 1871, sia nel verbale di consegna e rilascio fatto già dal ragioniere Brizio Zimbaldi in data 22 giugno e successivi dell'anno 1871, sia nel verbale di consegna fatto dal subeconomato generale in data 19 agosto 1871;

4° Essere in diritto esso Luigi Mantegazza e suoi di avere da chiunque la consegna di quei beni ed attività, e di farsi rendere conto della amministrazione e dei frutti delle attività medesime da coloro che per qualsiasi titolo li detennero in amministrazione;

5. Condannarsi gli opponenti nelle spese del presente giudizio, sua sentenza, spedizione e notificazione.

Notifica parimenti il sottoscritto usciere che vennero depositati in cancelleria per comunicazione, tanto ai personalmente citati quanto a chiunque credesse intervenire in causa, numero 42 documenti giustificativi la suesposta domanda, non che un esemplare della citazione fatta ai summominati Mantegazza personalmente citati.

E ad effettiva notifica pei citandi, a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile, copia del presente mio atto mando inserire sui giornali ufficiali di questa provincia e del Regno.

Copia di tutto quanto sopra da me usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Pavia ho in oggi notificata alla Direzione del giornale ufficiale della provincia *Il Patriota* perchè venga inserito in detto giornale per tre volte, in tre distinte settimane, a sensi e per gli effetti dell'articolo 146 Codice di procedura civile, consegnandola nell'ufficio del giornale stesso a mani del signor Grossi Gio. Batt. proprietario del predetto giornale.

Pavia, li 11 settembre 1873.

GATTI PIETRO usciere.

Reg. n. 1213 — Pavia, li 11 settembre 1873.

5116 VERGANI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870 del Debito Pubblico si fa noto che il tribunale di Napoli al 3 settembre 1873 ha ordinato che il certificato della rendita di lire 45, n. 148517, intestato alla defunta Canisio Maria fu Domenico, sia trasferito al di lei marito ed erede Filippo Migliore fu Giuseppe.

Notar LUIGI CARNEVALE residente in Napoli.

4910

AVVISO. 5153

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti e giusta il prescritto dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, si trascrive il decreto del tribunale civile di Torino 3 settembre 1873, emanato del tenore che segue sul ricorso sporto dal signor chirurgo Ignazio Mussa, domiciliato a Mezzenile, del fu Giuseppe:

„ Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato del ricorso sporto dal chirurgo Ignazio Mussa;

„ Udita la lettura dei documenti elencati in calce al ricorso stesso all'appoggio dei medesimi,

„ Dichiara constare che il notaio Bernardo Mussa ebbe a decedere in Mezzenile nel giorno 31 maggio 1872 senza lasciar a sè superstiti alcuno ascendente o discendente;

„ Che l'ultimo suo testamento fu quello consegnato al notaio Bruno con atto 25 maggio 1872, stato aperto con altro atto allo stesso rogito delli 18 giugno successivo;

„ Che in senso del precitato testamento l'eredità del notaio Mussa sarebbesi devoluta al di lui fratello chirurgo Ignazio Mussa stato con detto testamento chiamato in di lui erede universale;

„ Che la proprietà del certificato 53858, dell'annua rendita di lire sessanta, sul Debito dello Stato, intestato al Bernardo Mussa, notaio, sarebbe in ora passata nel di lui erede universale chirurgo Ignazio Mussa;

„ Perciò, previa la cancellazione dell'esistente annotazione da ordinarsi dalla autorità competente,

„ Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di addivenire al tramutamento del certificato suddetto in cartella al portatore per una corrispondente rendita del consolidato 5 per 0[0, creazione 1861, da rimettersi al prenominato chirurgo Ignazio Mussa, o suo legittimo rappresentante, mediante regolare ricevuta, del quale sarà l'Amministrazione stessa debitamente e validamente liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo. Datato come sopra e firmato il presidente Scarrone e Pianzola vicecancelliere. „

Torino, il 17 settembre 1873.

V. BARETTA vicecanc.

4911 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione degli 11 agosto 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in iscrizione al portatore il certificato di rendita 5 per 0[0, di lire 110, al n. 137635, iscritto alla eredità Giudice Caracciolo Giuseppe in Napoli, coll'usufrutto a Biasi Luisa, vedova del barone Francesco Pasquale d'Ajello, e consegnarle all'agente di cambio in Napoli signor Alberto Prisco, perchè questi le distribuisse nel modo come appresso, facoltando lo stesso tribunale alla vendita delle frazioni inferiori di lire 5 rendita, lire 76 99 annue al principe Cellammare Giuseppe Giudice Caracciolo; lire 3 67 annue per cadauno ai sigg. cav. Filippo, cav. Giovanni, Stefanina Giudice Caracciolo, e principessa di Villa Marianna Muscettola, qual madre e legittima amministratrice Camillo Giudice Caracciolo, libere, da risponderne ella al termine della sua amministrazione, ed infine annue lire 18 33 alla marchesa Bonelli Marianna Giudice Caracciolo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alba con suo decreto del 29 p. p. agosto ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a far pagare al ricorrente Rambaudi Tommaso fu Guglielmo, domiciliato a Sanfrè, quale erede universale per testamento del cav. Felice Rambaudi fu Alessio, deceduto in Sanfrè il 10 gennaio 1872, gli interessi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872 in lire 945, oltre a quelli dal 1° al 10 gennaio 1873 in lire 22 78, sulle due iscrizioni nominative consolidato 5 per 0[0, portante l'una il n. 2469, in data 8 febbraio 1862, per la rendita di lire 940; e l'altra il n. 84656, in data 19 maggio 1864, per la rendita di lire 5, entrambe intestate all'avv. Federico Scarrone di Mondovì e vincolate ad usufrutto a favore del suddetto cav. Felice Rambaudi pendente sua vita e per un anno successivo al di lui decesso in conformità dell'atto 3 novembre 1852, rogato Dallosta.

Alba, 4 settembre 1873.

4804 TIBALDI avv. sost. SANSOLDO.

AVVISO GIURIDICO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica per gli effetti che di legge avere il tribunale civile di Chiavari emanato il 31 luglio 1873 il decreto del tenore seguente, cioè:

Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di restituire a Stefano Vinelli fu Nicolò, di Santa Margherita Ligure, ora maggiore di età, la cartella, al portatore n. 185800, dell'annua rendita di lire cento, onde possa disporne a suo talento, e di restituire l'altra cartella di pari rendita portante il n. 185814 a Benedetta Viacava fu Stefano vedova di Nicolò Vinelli di detto luogo, come madre ed amministratrice legale del minore Nicolò Vinelli fu detto Nicolò, con che però sia tale cartella dalla stessa Cassa d'uffizio fatta intestare in capo del medesimo Nicolò Vinelli.

4806 E. PODESTÀ causidico.

DELIBERAZIONE. 4934

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale di Napoli deliberando in Camera di consiglio ai 4 agosto 1873 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di intestare al signor Antonio Palumbo il capitale delle lire 1700 dato da Carmosina Schiano come cauzione al notaio Giuseppe Scotto di Ficca con deposito fatto presso l'antica Cassa d'ammortizzazione, giusta i vecchi registri delle cauzioni notarili al fol. 1297, ed ha ordinato altresì di pagarsi a costui gl'interessi arretrati e correnti.

Dott. FRANCESCO BERSANI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Alla udienza del tribunale civile di Viterbo del 13 novembre 1873 si procederà all'incanto e vendita giudiziale per separati lotti degli appresso fondi posti nel territorio di Grotte S. Stefano, ad istanza del signor Pietro Settimi domiciliato in Viterbo, e contro il sig. Marco Cecchetti domiciliato in Grotte S. Stefano:

1° Terreno seminativo con quercie da frutto e canepule arido, posto nel territorio di Grotte S. Stefano in contrada Le Case, della quantità superficiale di tavole censuarie 15 10, distinto in catasto coi numeri 322, 323, 324, 325, 1292, confinante Ranucci Angelo Antonio, Cecchetti Antonio, principe Doria, Beneficio Quinti, Vittorj Stefano, Di-Orazj Antonio, Ceccarelli Giuseppe, Biagi Sebastiano e la strada, ecc., del periziato valore di L. 484 e centesimi 12.

2° Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel suddetto territorio in contrada Pian di Valle-Buona, della superficie di tavole 6 80, distinto col numero di mappa 946, confinante il fosso, Conti Giuseppe, Bocci, Celletti e Casciola Giovanni, salvi, ecc., del periziato valore di L. 464 e centesimi 40.

3° Terreno seminativo con quercie da frutto, posto nello stesso territorio in contrada Pianale, della superficie di tavole 108 70, distinto in catasto col numero 1544, confinante Guarnieri Domenico, Argentini don Giuseppe, Cori Girolamo, principe Doria ed il fosso, salvi, ecc., del periziato valore di L. 2397 e centesimi 63.

L'aggiudicatario si uniformerà alle condizioni di vendita descritte nel bando 24 agosto 1873, ed a quanto prescrivono gli articoli 672, 684, 687, 717 e 724 del Codice di procedura civile.

Viterbo, 1° ottobre 1873.

5344 AUG° CANEVARI, proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Sulla istanza di Antonio ed altri Masini, all'udienza che terrà la 2ª sezione del tribunale civile di Roma il 4 novembre 1873 si procederà in danno di Francesco Masini di Albano alla vendita forzata:

1° Di una metà di utile dominio di fondo rustico posto nel territorio di Albano, in vocabolo Savelli, mappa n° 222 e 223, per lire 251 85.

2° Metà di altro dominio utile di casa posta in Albano, via del Corso, numero 252 al 256, e via del Fosso num. 36 e 37. E metà di altra casa in via del Fosso, n° 34, per L. 2502.

Con le condizioni giusta il capitolato di vendita.

Roma, 2 ottobre 1873.

5357 GARBARINO MICHELE usciere del tribunale civile.

DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque per ogni effetto di legge e di ragione a non scontare e ricevere in pagamento un pagherò all'ordine di lire 3800, valuta contanti in data 27 settembre 1873, con scadenza 27 decembre detto anno, accettato dal signor Carlo Ausorge all'ordine in bianco e consegnato a Melito Dominici il quale poi l'ha fatto all'ordine suo e quindi girato dal detto Dominici al signor Saverio Catalfamo non essendo stata data per detto pagherò all'ordine nessuna valuta all'Ausorge nè dal Dominici nè da chiunque altro, che anzi l'Ausorge stesso ritiene il detto pagherò all'ordine di niuno effetto e valore, ed andrà a promuoverne querela contro chi di ragione per la restituzione del medesimo.

5360 FERDINANDO CAPRI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Innanzi alla 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma il giorno 4 novembre 1873, sulla istanza del signor Pietro Turgis-Palombi di Albano si procederà alla vendita giudiziale forzata in danno della eredità giacente del fu Luigi Lenzi di Albano nelle persone dei di lui eredi *ab intestato* signori Mattia, Ruggiero, Italo, Fulvio, Enrica, Bernardino, Tito Lenzi e Pacifico Benedetti come padre della suddetta Enrica, del seguente stabile:

Fondo urbano ad uso di molino ad olio ed altri locali al medesimo annessi, posto nella città di Albano in via di Mezzo di San Paolo, con altro prospetto sulla via del Collegio Nazzareno, marcato in mappa coi numeri catastali 127, 128 sub 2, 727, 728, ecc.

Condizioni della vendita come al capitolato, e pel prezzo di L. 7078.

Roma, 2 ottobre 1873.

5356 GARBARINO MICHELE usciere del tribunale civile.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini banchiere domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini, il giorno 6 novembre 1873, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita del sottodescritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo:

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza San Rocco, ossia via del Corso, N. 23 al 36; descritto ed apprezzato dal perito giudiziale in L. 59250.

Con le condizioni prescritte nel capitolato del bando.

Roma, 3 ottobre 1873.

5359 PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civile e corr. di Roma.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 6 corrente agosto autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione dei due certificati di iscrizione n. 96857, 96858, della rendita il primo di lire 1000, ed il secondo di lire 250, intestati a favore di Carotti Biagio fu avvocato Gaudenzio, in altri due certificati di eguale rendita intestati a Giovannina Balsari vedova Carotti del vivente avv. Natale, residente in Novara.

Novara, 7 agosto 1873.

4797 AVV. CAROTTI.

R. INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PALERMO

Avviso d'asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi sotto il giorno 20 cadente settembre nell'ufficio della Intendenza di finanza essendo stato aggiudicato lo affitto de' tre mulini demaniali siti in Partinico, mediante l'offerto estaglio di annue lire 12075, ed essendosi sul prezzo di aggiudicazione provvisoria ottenuto in tempo utile una offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 11 ottobre 1873, alle ore 12 meridiane, si terranno nel locale predetto nuovi incanti pubblici pel definitivo deliberamento in base alle offerto aumento e sotto le condizioni tutte stabilite nello avviso del primo incanto del 7 di questo stesso mese.

Palermo, 30 settembre 1873.

5367 *Per l'Intendente:* BERTOLINI.

NOTIFICANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto di questo tribunale civile del 17 giugno p. p., sull'instanza delli Ravera Matteo, Antonio, Carlo, Guido, Giacomo e Francesca padre e fratelli, residenti in questa città, si mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano e Cassa centrale dei depositi e prestiti di rilasciare ad essi ricorrenti, nella loro qualità di eredi del defunto Ravera Giuseppe, già surrogato ordinario nel 19° regg. fanteria, ascritto al n. 7870, il deposito dal medesimo fatto in detta sua qualità di surrogato nella complessiva somma di lire mille, e così in lire trecentotrentatrè, centesimi trentatrè per caduno delli nominati Antonio, Carlo, Guido, Giacomo e Francesca, quali padre il primo, fratelli e sorella i secondi ed eredi legittimi del titolare Ravera Giuseppe, apparente detto deposito dall'unita cartella o polizza numero 6640, delli 20 luglio 1866.

Tanto si partecipa al pubblico per l'effetto dalla legge prescritto.

Acqui, 5 settembre 1873.

4870 BENZI sost. FURNO.

DECRETO. 4901

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª,

Omissis.

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato portante il n. 11761 e la data Milano 14 agosto 1862, intestato al nome di Garbagnati Giovanni Antonio fu Giuseppe Maria, dell'annua rendita di lire duecentosettantacinque, in cartelle al portatore a favore dei ricorrenti fratelli e sorelle Garbagnati Luigi, Angelo, Maria maritata Basilio, Luigia maritata Rossi, e Rosa vedova Pagani, ai quali detta rendita appartiene in proprietà in parti eguali a titolo di legittima successione.

Rimette poi i ricorrenti stessi a provvedersi a sensi di legge per quanto concerne l'insinuazione del suddetto certificato nominativo ed il ritiro dei certificati tramutati.

Milano, 3 luglio 1873.

SECCO SUARDO vicepresidente.

E. SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, con suo decreto 21 agosto 1873, n. 814, reg° 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita 5 per 0[0, n. 134767, della rendita di lire 1200, in data di Torino 17 giugno 1869, intestato a favore di Avogadro cav. Gerolamo del fu cav. Antonio, domiciliato in Voghera, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo appostovi a favore di Somni damigella Laura, sposa del titolare, e della prole nascitura dal loro matrimonio, giusta le Regie patenti sarde 29 aprile 1834, come da dichiarazione d'ipoteca, n. 112, in data 17 giugno 1869, da rilasciarsi i titoli tramutati al portatore all'istante marchesa Laura Somni di Piccnardi, vedova Avogadro, domiciliata a Milano, quale successe a titolo ereditario al suddetto titolare Avogadro cav. Gerolamo.

Milano, 21 agosto 1873.

CARIZZONI pres.

4900 SARTORIO vicecanc.

TRIBUNALE CIVILE di Casale Monferrato.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 8 agosto 1873 del tribunale civile di Casale si dichiarò devoluta alle Clara, moglie di Zanello Luigi, Metilde, moglie di Stefano Corrado, e Carolina, moglie di Zanello Carlo, sorelle Manacorda, in ragione di un terzo caduna, quali uniche figlie ed eredi legittime del loro padre Carlo Manacorda, la proprietà della polizza in data 30 maggio 1868, n. 4538, categoria n. 1, e n. 12376 di posizione, di lire duecentoottantasette, centesimi ventotto, depositate dalla ditta Canova e Vercelli quale indennità dovuta al predetto Carlo Manacorda fu Vincenzo per espropriazione di stabili per la costruzione della ferrovia da Castagnole Lanze a Mortara.

Casale, 29 agosto 1873.

4869 AVV. SCAGLIOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione resa il 26 agosto 1873, ha disposto che il certificato nominativo n. 151757, della rendita di lire 90, intestato a Polizio Teresa fu Antonio, vedova in seconde nozze di Paladino Filippo, venghi tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi a' suoi figli ed eredi Polichetti Giuseppe fu Giuseppe Lorenzo, Giuseppe, ed Alfonso Paladino fu Filippo.

4919 IGNAZIO PISAPIA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione del 1° maggio 1871, dispose che il certificato nominativo n. 15098, della rendita di lire 150, intestato a Mancusi Caterina fu Gherardo, fosse attribuito ai suoi eredi Giovanni e Maria Giuseppe Mancusi fu Carlo, non che agli eredi dell'altra sorella Maria Antonia Mancusi fu Carlo, che trovansi minorenni sotto la tutela del loro genitore Gherardo Sorgente Uberti.

4918 ANTONIO MONICA proc.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

ANNO XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

DICHIARAZIONE. 4777

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione ha dichiarato che la eredità del signor Luigi Conti fu Nicola è devoluta *ab intestato* ai due suoi germani maggiori di età Pasquale e Giuseppe Conti, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico a traslatare a favore dei detti germani la rendita di annue lire centoventicinque, intestata a Conti Luigi fu Nicola, racchiusa nel certificato n. 23758.

Così deliberato il dì 25 agosto 1873 — Cav. Nicola Palumbo — Paolo Burali D'Arezzo — Gaetano Semeraro.

PIETRO PUGNETTI proc.

ORDINANZA. 4832

(3ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del giorno 29 agosto 1873 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ordina di trasferirsi in testa dei figli e moglie Rosa Crescenzo del defunto Saverio de Sparano, notaro che risiedeva in Striano, libera e sciolta da ogni vincolo la cauzione ed il patrimonio di lire 85 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al certificato n. 3070, e col n. 1878, sotto la data 20 marzo 1862.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, sezione feriale, con ordinanza del giorno 26 agosto 1873 ha ordinato che la rendita di lire 965 già intestata a Francesco Corazza e segnata nel registro delle iscrizioni al n. 68139 con l'annotazione che l'usufrutto della medesima spetta a Michelina Cameli vita naturale durante, sia convertita in rendita semplice al portatore da consegnarsi al detto Corazza, e che del semestre scaduto il 1° luglio 1873 debbano pagarsi lire 246 75 all'erede dell'usufruttuaria Cameli signor avv. Lodovico Scerra.

4867 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

Deliberazione per successione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del cinque settembre 1873 ha ordinato l'intestazione delle infrascritte rendite a favore del sig. Palmeri Diego del fu Nicolò, qual erede del di lui fratello Michele.

Descrizione delle rendite.

1° Certificato di rendita N. 4552 L. 35, rilasciato dalla cessata Direzione di Palermo.

2° Idem N. 10344 L. 5 come sopra.
3° Idem N. 19393 L. 35 come sopra.
4° Idem N. 23071 L. 35 come sopra.
5° Idem N. 24264 L. 65 come sopra.
6° Idem N. 29503 L. 55 come sopra.
7° Idem N. 31501 L. 50 come sopra.

L. 250. Tutti intestati al suddetto signor Palmeri Michele del fu Nicolò.

Palermo, li 15 settembre 1873.

5090*bis* DIEGO PALMERI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 26 agosto 1873 ha disposto che il certificato nominativo intestato a Polizio Teresa fu Antonio, della rendita di lire 90, n. 151757, Napoli 12 febbraio 1869, venghi tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi ai suoi figli ed eredi Giuseppe Polichetti fu Giuseppe, Lorenzo Giuseppe, ed Alfonso Paladino fu Filippo.

4889 IGNAZIO PISAPIA proc.

AVVISO. 4894

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione 27 agosto 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di intestare a Gabriela Cardiero fu Domenico le lire 120 di rendita iscritta in testa del fu suo marito Jaforte Antonio fu Domenico, e contenute in due certificati, 5 per 0[0, l'uno di lire cento annue, n. 29369, e di lire venti l'altro, n. 10350.

Notar GIOACCHINO GAGLIANI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera alle signore Giuseppa De Palma di Agostino, vedova dell'ingegnere Giovanni Lezoghe, e Francesca e Giulia del detto fu Giovanni Lezoghe la somma di lire 192 27, di cui è parola nel mandato esecutivo di pagamento rilasciato dal giudice delegato Nicola Niutta nel 19 febbraio 1873 a favore di Giovanni Lezoghe.

1° agosto 1873.

Il presidente: ANDREA CRESCENZI.

4917 FRANCESCO BIFULCO proc.

5339 AVVISO.

Per effetto di decreto emesso dalla prima sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli in camera di consiglio del primo volgente mese si è fatto dritto all'adozione chiesta dai coniugi Giuseppe Antonio Chioccariello e Pasqualina Maria Guarino di Fontanarosa, provincia di Principato Ultra, in persona di Filomena Arcangela Guarino di Sant'Angelo all'Esca in detta provincia.

DIEGO FOLLIERO avv. e proc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di costruzione di una banca a tergo dell'arginatura destra del Po a rinforzo del froldo Fossasamba, per la lunghezza di metri 2290 80.

Avviso.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto dell'impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 8 ottobre corrente, alle ore 10 1[2 antim., si procederà in quest'uffizio ad un secondo incanto per l'appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 12 settembre 1873, compilato dall'Uffizio tecnico di questa provincia, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze:

L'impresa ascende alla somma di lire 35,151 73, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 100 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi, dovranno fare il deposito di L. 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni cinque, attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 14 ottobre predetto.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 2 ottobre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario: A. CURTI.

5373

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 settembre 1873 per

Lavori di definitiva sistemazione del fabbricato Incurabili in Venezia, sede del 31° Distretto Militare, per la spesa di L. 42,500, da eseguirsi nel termine di mesi sei,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo ai prezzi risultanti dal fatto ribasso, scadono al mezzodì del giorno 14 ottobre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve nel presentare la relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 3000, ed offerire i certificati di idoneità e di moralità prescritti dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pom.

Dato in Venezia, addì 29 settembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

5354

R. Prefettura di Porto Maurizio

AVVISO.

Si rende noto che oggi fu aggiudicato provvisoriamente l'appalto pei lavori di riattamento al porto d'Oneglia per L. 62,905 37, e che il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane di lunedì 6 ottobre corrente mese.

Porto Maurizio, 1° ottobre 1873.

5353 *Il Segretario:* CHIARELLA.

PROVINCIA DI ANCONA — MUNICIPIO DI LORETO

AVVISO D'ASTA per affitto di fondi rustici.

Si rende noto che in seguito ad analoga deliberazione della Giunta municipale in data 20 aprile 1873, debitamente sanzionata dalla Autorità tutoria con suo decreto del 22 settembre p. p., nel giorno di sabato 18 del corrente mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, ed innanzi al sindaco, un'asta pubblica per l'affitto dei sottodescritti fondi rustici spettanti all'Opera Pia Solari, amministrata da questo comune.

L'asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 5000 da pagarsi annualmente al Municipio a titolo di corrisposta di affitto, quale affitto si farà per un novennio da cominciare dal 1° gennaio 1874 e terminare col 31 decembre 1882.

L'affitto sarà regolato da capitoli speciali, di cui gli aspiranti potranno prendere cognizione nella segreteria municipale durante le ore di ufficio, facendosi fin da ora avvertenza che fra le condizioni contenute nel capitolato stesso, vi ha pur quella che il conduttore dovrà rispettare i contratti colonici attualmente in vigore.

Le offerte di aumento alla somma suindicata non potranno essere minori di lire 20 ciascuna.

L'asta non avrà luogo se due almeno non siano i concorrenti, e l'affitto sarà deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo l'esperimento per la miglioria del ventesimo, il quale andrà a scadere alle ore 12 meridiane precise del giorno 3 novembre 1873.

Un giorno prima dell'asta ciascun aspirante dovrà esibire a garanzia delle corrisposte e della osservanza di tutti gli obblighi portati dal capitolato una idonea cauzione, scegliendo uno dei tre modi all'uopo indicati e prescritti nell'art. 5 del capitolato.

Gli aspiranti dovranno pure in precedenza all'asta depositare nella segreteria comunale la somma di lire 1000 a garanzia della offerta, e delle spese d'asta e successivo contratto, che saranno interamente a carico del deliberatario, il quale, entro giorni 5 dall'invito che gli verrà fatto dal Municipio, dovrà presentarsi alla relativa stipulazione; in caso contrario incorrerà irremissibilmente nella perdita del fatto deposito, che addiverrà proprietà dell'Opera Pia.

In fine si fa avvertenza per norma dei concorrenti che avendo il comune stimato opportuno di ricevere dal cessante affittuario la consegna della colonia già coltivata dal colono Carletti prima del termine stabilito dal vecchio capitolato, il nuovo affittuario dovrà sottostare a tutte le conseguenze derivanti dalla consegna stessa.

Per tutte le altre condizioni e modalità dell'asta si richiama il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Dalla residenza municipale, li 2 ottobre 1873.

Il Sindaco: A. TASSETTI.

5375 *Il Segretario:* ALESSANDRO SALVI.

Descrizione dei fondi:

Una tenuta divisa in tre colonie con rispettive case coloniche, situata nel territorio di Recanati, in contrada Saletta, confinante a tramontana con le proprietà Solari, a mezzogiorno cogli eredi Querenghi, a levante colla Congregazione di Santa Maria di Recanati, ed a ponente colla mensa vescovile di detta città, salvi, ecc., distinta coi numeri di mappa dal 19 sino al 52, dal 56 al 64, 68, 73, 74, dall'80 al 97, 122, 123, 124, 125, 141, 142, 143, 372, 393, 412 1[2, 415, 423, 424, 426, della superficie complessiva di are 8802 50, in estimo di scudi 2366 77, pari a L. 15591 21 6.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.